

“(Non) dire quasi la stessa cosa”:

il significato tra vaghezza e variazione in linguistica e filologia

Convegno dottorale internazionale del dottorato in Scienze Linguistiche

Università degli Studi di Bergamo/Pavia

Bergamo, 30-31 gennaio 2024

Il secondo convegno del dottorato in Scienze Linguistiche delle Università di Bergamo e di Pavia, organizzato dalle dottorande e dai dottorandi del XXXVIII ciclo, vuole approfondire tematiche afferenti alle nozioni di polisemia, vaghezza, ambiguità e variazione di significato in diacronia e sincronia.

Dire quasi la stessa cosa di Umberto Eco (2003) esplora le variazioni di significato che possono emergere in ambito traduttivo; tuttavia, anche in altre situazioni comunicative sembra che *non* si possa – o voglia – dire la stessa cosa. Infatti, i segni linguistici possono risultare ora plurivoci o equivoci, dando luogo a fenomeni di polisemia, omonimia e sinonimia, ora approssimativi o generici, determinando fenomeni di vaghezza e indeterminatezza (Magni 2020: 13-18). La variazione di significato testimonia che gli elementi di una lingua non sono statici ma soggetti a continui mutamenti, nello spazio e nel tempo, in sincronia e in diacronia (Magni 2014: 13-14). Nello specifico, il mutamento semantico è un fenomeno complesso che può essere determinato anche da fattori extra-linguistici – per esempio storici, sociali, psicologici –, nonché dal contatto linguistico (Luraghi 2021: 255-270).

I significati delle parole possono variare in funzione culturale: in quanto frutto della condivisibilità sociale e comunitaria propria della lingua, essi sono la versione linguistica di un mondo generato dalla cultura (Torricelli 2012: 401). Ciò che sembra quindi essere solo linguistico diventa **etnolinguistico e interculturale**, soprattutto in quei contesti variegati che presentano una commistione di più lingue (lingue nazionali, regionali, alloglotte e varietà vernacolari) e culture

(Putzu 2014: 166); è proprio a livello lessicale e semantico che una lingua ritaglia il proprio universo conoscitivo (Turchetta 2020: 97).

Nel caso del **linguaggio politico**, spesso certo lessico della lingua comune può essere caricato a scopi persuasivi di valori ideologici, assenti nel significato primario (Brambilla 2007: 25-26; Schröter & Carius 2009: 16-17; Lombardi Vallauri 2019); si può parlare in questo senso di “polisemia ideologica” (Dieckmann 1975: 70) o di “variazione semantica” (Strauß & Zifonun 1986). Questi fenomeni si verificano, in particolare, nei casi di concorrenza di significato, ovvero quando diversi gruppi politici si riferiscono allo stesso concetto con espressioni diverse o quando la stessa espressione viene impiegata con un valore ideologico opposto (Schröter & Carius 2009: 25-28; Colaci 2018: 21-22).

Anche per i **linguaggi specialistici** è interessante considerare le variazioni di significato e d’uso del lessico nei diversi generi testuali e contesti e il loro rapporto con la lingua comune. La monoreferenzialità semantica rappresenta più una tendenza che non una realtà effettiva dei linguaggi specialistici (Scarpa 2008: 55). Si registrano continui travasi in diversi livelli e tra le diverse varietà: (i) tra linguaggio specialistico e lingua comune in entrambe le direzioni, quando, per esempio, i termini specialistici entrano nell’uso corrente e viceversa, mantenendo il loro significato originale o acquisendone uno nuovo (Sobrero 1993: 245, 274; Scarpa 2008: 18-19); (ii) tra livello scientifico e divulgativo di una stessa lingua specialistica; (iii) tra le diverse lingue specialistiche (Sobrero 1993: 270-273), determinando il caso di polisemia noto come “transfert lessicale” o “metafora tecnica” (Scarpa 2008: 55). Le metafore (cfr. Lakoff & Johnson: 1980, 1999), infatti, nei linguaggi specialistici così come nella lingua comune, possono richiamare molteplici significati, generare immagini mentali o concetti alternativi spesso determinati dal contesto culturale o dall’esperienza individuale (Kövecses 2005); l’ambiguità in esse insita emerge in particolare quando diverse metafore concettuali sono attivate simultaneamente.

Non da ultimo, anche nella **pratica traduttiva**, sono frequenti i casi che testimoniano scostamenti di significato dal testo di partenza su diversi livelli. Secondo Lefevere (1981: 71-72; 2017: 1-8), in fase di traduzione, il testo “originale” viene inevitabilmente ridefinito, generando un prodotto nuovo il cui legame con l’originale non è sempre interpretabile univocamente (cfr. Genette 1982: 16-19; Martin & Ringham 2006: 99-100). La traduzione porta dunque a fenomeni più o meno consapevoli di riscrittura: si tratta di opere nuove, frutto di un contesto culturale

diverso rispetto a quello in cui l'originale è incardinato, create *ad hoc* per fini culturali, letterari e/o ideologici.

Modalità di partecipazione

A partire da questi spunti, sono benvenute da parte di dottorande/i e addottorati/e da max. due anni (alla scadenza dell'invio dell'abstract) proposte di interventi e casi di studio in ambito linguistico e filologico, che abbiano come fulcro temi quali:

- Polisemia, ambiguità, vaghezza e linguaggio figurato;
- Variazioni di significato in diacronia;
- Variazione di significato e uso del lessico sulla base del contesto e del genere testuale (linguaggi specialistici, discorso politico, ecc.);
- Peculiarità e cambiamenti semantici nei dialetti o nelle varietà alloglotte;
- Processi di traduzione e riscrittura nelle tradizioni antiche e moderne.

Gli/Le interessati/e possono inviare un **abstract** (titolo, corpo con massimo 2000 caratteri spazi inclusi, esclusa bibliografia essenziale) e un **breve profilo biografico accademico** (max. 500 caratteri spazi inclusi) in formato *.pdf* **entro il 30 settembre 2023** all'indirizzo e-mail convegno2024SL@unibg.it. La notifica di accettazione delle proposte sarà inviata entro il 20 ottobre 2023. È possibile presentare la propria proposta in italiano o in inglese. Ogni intervento durerà 20 minuti e sarà seguito da 10 minuti di discussione.

Informazioni generali

Il convegno si terrà in presenza nelle date del **30 e 31 gennaio 2024** nell'**Aula 4** presso la sede di **Piazza Rosate, 2 (24129 Bergamo)** dell'**Università degli Studi di Bergamo**. Non è prevista quota di iscrizione. Le informazioni circa la registrazione, la sede del convegno, gli abstract accettati e il programma dettagliato verranno comunicate sul sito <https://sites.google.com/unibg.it/non-dire-quasi-la-stessa-cosa>.

Per ulteriori informazioni è possibile contattarci all'indirizzo e-mail convegno2024SL@unibg.it.

Date importanti

- ❖ 30 settembre 2023: data ultima per invio abstract
- ❖ 20 ottobre 2023: notifica accettazione abstract
- ❖ 30-31 gennaio 2024: convegno

Docente di riferimento: Prof.ssa Maria Grazia Cammarota

Comitato scientifico: Antonio Bianco, Francesco Caprioli, Elena Giribaldi, Chiara Marchesi, Giovanni Nichetti, Sarah Ruggiu

Comitato organizzativo: Salvatore Matteo Baiamonte, Claudia Corbetta, Sara Gemelli, Martina Giarda, Marta Sala

Riferimenti bibliografici

- Brambilla, M. (2007). *Il discorso politico nei paesi di lingua tedesca: metodi e modelli di analisi linguistica*. Roma: Aracne.
- Colaci, L. A. (2018). *Politologia del linguaggio italiano e tedesco. Metafore concettuali e strategie retorico-narrative al parlamento europeo*. Milano: Franco Angeli.
- Dieckmann, W. (1975). *Sprache in der Politik. Einführung in die Pragmatik und Semantik der politischen Sprache*. Heidelberg: Winter.
- Eco, U. (2003). *Dire quasi la stessa cosa. Esperienze di traduzione*. Milano: Bompiani.
- Genette, G. (1982). *Palimpsestes. La littérature au second degré*. Paris: Éditions du Seuil.
- Kövecses, Z. (2005). *Metaphor in Culture: Universality and Variation*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Lakoff, G. & Johnson, M. (1980). *Metaphors We Live By*. Chicago: University of Chicago Press.
- Lakoff, G. & Johnson, M. (1999). *Philosophy in the Flesh: The Embodied Mind and Its Challenge to Western Thought*. New York: Basic Books.
- Lefevere, A. (1981). "Translated Literature. Towards an Integrated Theory". In *Bulletin of the Midwest Modern Language Association*, 14 (1981), pp. 68-78.
- Lefevere, A. [1992] (2017). *Translating, Rewriting and the Manipulation of Literary Frame*. London/New York: Routledge.

- Lombardi Vallauri, E. (2019). *La lingua disonesta. Contenuti impliciti e strategie di persuasione*. Bologna: Il Mulino.
- Luraghi, S. [2006] (2021). *Introduzione alla linguistica storica*. Roma: Carocci.
- Magni, E. (2014). *Linguistica storica*. Bologna: Pàtron.
- Magni, E. (2020). *L'ambiguità delle lingue*. Roma: Carocci.
- Martin, B. & Ringham, F. (2006). *Key Terms in Semiotics*. London/New York: Continuum.
- Putzu, I. (2014). "Traducibilità linguistica e "traducibilità" culturale. Approcci linguistico-cognitivi ed etno-linguistici al problema della relazione lingua-cultura nella traduzione". In *Annali del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Sezione linguistica, Vol. 3, AION*. Napoli, Università degli Studi di Napoli l'Orientale: Unior Press, pp. 165-231.
- Scarpa, F. (2008). *La traduzione specializzata. Un approccio didattico professionale*. Milano: Hoepli Editore.
- Schröter, M. & Carius B. (2009). *Vom politischen Gebrauch der Sprache: Wort, Text, Diskurs*. Frankfurt am Main: Peter Lang.
- Sobrero, A. A. (1993). "Lingue speciali". In A. A. Sobrero (a c. di). *Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi*. Roma-Bari: Editori Laterza, pp. 237-76.
- Strauß, G. & Zifonun G. (1986). *Formen der Ideologiegebundenheit. Versuch einer Typologie der gesellschaftspolitischen Lexik (1982/1983)*. In G. Strauß (a c. di). *Der politische Wortschatz. Zur Kommunikations- und Textsortenspezifik*. Tübingen: Narr.
- Torricelli, P. (2012). "Categorie di lingua e di pensiero: lat. video e la metafora del sapere". In G. Borghello e V. Orioles (a c. di). *Per Roberto Gusmani 1. Linguaggi, culture, letterature 2. Linguistica storica e teorica. Studi in ricordo*. Udine: Forum, pp. 399-414.
- Turchetta, B. (2020). "Stranieri ed estranei, come le lingue misurano la diversità". In R. Petrilli (a c. di). *Hate Speech. L'odio nel discorso pubblico: politica, media, società*. Roma: Round Robin Editrice, pp. 89-171.